

Direzione - Redazione - Amministrazione: Modica Corso Umberto n. 334 (con entrata in via Napoli). Telefoni: Direzione 41637; Redazione 43390; Editore: 41497; Ufficio Abbonamenti: 42453. - Copia arretrata: L. 140. Spedizione in abbonamento postale, gruppo I. bis. ABBONAMENTI ANNUI: L. 3.000 (ordinario), L. 10.000 (sostenitore); PUBBLICITÀ: (per un m/m altezza, larghezza una colonna): Avvisi commerciali L. 50; legali e finanziari L. 200. Cronache (minimo 20 m/m); L. 70. Nozze, culle, lauree e onorificenze (minimo 20 m/m); L. 50. Avvisi economici: L. 50 per parola (tas se comprese). Pagamento anticipato. La direzione del giornale si riserva il pieno diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. Ufficio Pubblicità: tel. 43390 e presso lo Studio Pubblicitario «Master Sud», Via Santa (Palazzo Tumino) Tel. 41180 Modica.

Una lettera al Sindaco senza risposta

Gli urbanisti «dissociano» ogni loro responsabilità dal P.R.G.

Lo sciopero per la casa

19 novembre 1969. Una delle tante giornate luttuose per l'Italia. Uno sciopero, il sangue, i morti.

I motivi dello sciopero nazionale sono noti a tutti: il salario, l'assistenza... la casa!...

Già, la casa!...

Milioni di persone non hanno casa in Italia. Vivono nelle baracche o in alloggi improvvisati. I servizi della civiltà, compresi quelli igienici, vanno a farsi benedire. Che se poi una famiglia prende in affitto un appartamento, l'incidenza sulle entrate è tale (a volte il 50%) da farte maledire il giorno in cui decidete di abitare un appartamento come gli altri esseri umani.

Uno sciopero, quindi, sotto questo aspetto, sacrosanto. Il problema casa va risolto e con urgenza.

Ovviamente anche a Modica, dove il problema della casa è grave, il 19 si scese in sciopero.

Se a Roma e in tante altre città d'Italia esistono innumerevoli famiglie che vivono nelle baracche (e che baracche!), a Modica molte vivono in tuguri o nelle grotte. E spesso si tratta di famiglie numerose.

Quindi sciopero. Con quel che segue: cortei, urla, comizi...

In piazza Matteotti mi viene di guardare i più agitati. «Avranno più bisogno», penso.

Ne riconosco uno...

E' in prima fila. Si agita e urla come è più degli altri.

Abita in una casa popolare.

Ed è proprietario... di due appartamenti!!!...

Quanti a Modica hanno la casa popolare, pur essendo proprietari di uno, due e perfino tre appartamenti? Troppi!... Troppi!...

Nella nostra città si sono fabbricate molte case popolari e sono state assegnate. Ma Dio sa con quali criteri. Così se ne potranno fabbricare tante e tante ancora, senza risolvere un bel niente, finché nelle assegnazioni avrà importanza il peso elettorale dei richiedenti.

Forse farà comodo ad alcuni, infastiditi da queste parole, dire che tento di buttare fango

su questo o quel partito...

Bene, costoro si denunceranno da soli come responsabili di questa situazione.

Chi mi onora di leggermi senza pregiudizi di comodo, conterà che queste brevi note vogliono essere una denuncia contro chi, spesso, troppo spesso, compie perfino il bene, non per che sia doveroso, bensì per ipotetici, quanto meschini, guadagni elettorali.

I nostri Responsabili, cui questa denuncia in particolare viene indirizzata, se hanno coraggio, (e qualcuno lo ha), rimedino al mal fatto. Noi li aiuteremo, se occorre, pubblicando nomi e fotografie.

Bisogna togliere le case popolari a chi non ha bisogno, a chi è proprietario di appartamenti sufficienti ed adatti all'abitazione civile.

E bisogna darle, queste case agli aventi diritto: a quei nostri fratelli, a quei bambini che, ancora oggi, vivono (?) in tane dove mal si adatterebbero gli stessi animali.

GAETANO RAUNISI

Dopo la notizia della firma del decreto di 24 milioni da parte dell'assessorato allo sviluppo economico, in considerazione anche delle promesse fatte dal Sindaco all'assemblea tenuta nell'aula consiliare e di altre fatte alla organizzazioni sindacali, abbiamo voluto ascoltare per telefono il prof. Vincenzo Cabianca, capo del gruppo incaricato della redazione del PRG.

Ci ha dato notizie che forse il Sindaco aveva dimenticato di dare e che ci hanno lasciato delusi, amareggiati,

seriamente preoccupati per il futuro di Modica.

Abbiamo appreso anzitutto che gli urbanisti hanno «da qualche mese inviato una lettera all'Amministrazione comunale per dissociare ogni loro responsabilità della mancata redazione del piano e cosa molto più grave, questa lettera non ha avuto alcuna risposta da parte della amministrazione stessa».

Il prof. Cabianca ci ha detto inoltre che «non ha riscontrato una volontà politica da parte degli amministratori e nessuna collabora-

zione, venendosi a creare una situazione incredibile» anche in considerazione del fatto che l'opinione pubblica ha preso coscienza del problema, come testimoniano i tentativi di alcuni gruppi di giovani, regolarmente frustrati da chi invece avrebbe dovuto approfittare per una partecipazione attiva della massa interessata a che il piano regolatore di Modica fosse stato elaborato, discusso e approvato con larga partecipazione.

FRANCO RUTA

(Segue in V pag.)



Un aspetto del disordine edilizio a Modica.

FOTO RUTA - MASTER SUD

«Saltata» la seduta di venerdì

Domani consiglio comunale in seduta straordinaria urgente

In discussione il perimetro urbano e la modifica di alcuni regolamenti

Domani lunedì alle ore 18 avrà luogo la seduta del consiglio comunale modicano «saltata» venerdì scorso per mancanza del numero legale. Si tratta della seconda convocazione del civico consesso e pertanto tutto lascia supporre che questa volta la riunione non subirà rinvii.

L'ordine del giorno è pressoché identico a quello della riunione del 31 ottobre scorso che è stata invalidata dalla Commis-

sione Provinciale di Controllo in seguito a ricorso di un gruppo di consiglieri della minoranza, che avevano rilevato una inadempienza procedurale da parte del sindaco prof. Rizza che presiedeva i lavori. Praticamente essendo la seduta straordinaria, a norma di legge doveva essere chiamato il consiglio comunale a pronunciarsi sulla urgenza o meno degli argomenti in discussione.

Dopo l'approvazione dei verbali della seduta precedente sarà discusso il seguente ordine

del giorno: 1) mutuo bilancio preventivo 1966: ratifica delibera di giunta del 12-5-1969 n. 551; 2) perimetrazione centro urbano; 3) assestamento bilancio di previsione esercizio 1967; 4) controdeduzioni a provvedimenti della Commissione Regionale per la Finanza Locale e della deliberazione di giunta n. 866 del 17-7-1969; 5) modifica regolamenti organici igiene e polizia urbana: modifica e riesame della deliberazione consiliare n. 24 del 22-8-1969.

E ora il Comiso!

Al Comiso è legato il più bel ricordo degli sportivi modicani. Un ricordo che difficilmente riusciranno a dimenticare. Alla squadra di Ferro è legata la vittoria del campionato 68-69 quell-campionato che poi il Modica si vide sfuggire dalle mani - un pseudo - illecito che costò la retrocessione. Proprio nell'ultima giornata dello scorso campionato, il «V. Barone» ospitò il verde-arancio Comisani in un pomeriggio di trionfo e di gioia. Bastava vincere e il gioco era fatto. Quel pomeriggio fu bandita ogni preoccupazione: la vittoria lampante apriva le porte di quella tanto sperata promozione che finalmente era un

dato concreto. Oggi le vecchie mura dello stadio Comunale ospiteranno i «cugini» comisani nel primo derby di una certa importanza. Dopo le selezioni che si sommano

GIANNI CONTINO
(Segue in VI pag.)

Così in campo

MODICA	COMISO
RANIOLO	1 GRIMALDI
SGROI	2 ZAPPALA'
VALENTINI	3 GULINO
MACRI	4 INGRAO
MUSCOLINO	5 FERRO
D'ARRIGO	6 PASSALACQUA
GIANNETTO	7 SCUDERI
BAZZANA	8 DI GRAZIA
BEVILACQUA	9 SALERNO
PUGLISI	10 NICOLOSI
POLTRONIERI	11 VELARDITA

Inizio ore 14,30

Concessionaria



MODICA

ROSARIO PLUCHINO

Esposizione, Vendita, Officina, Assistenza, Ricambi originali:

Viale Medaglie d'Oro - Tel. 42.880 esposiz. 42886 officina

L'autovettura che ti sei ripromesso da sempre



Edilizia scolastica sempre in crisi

Sta per crollare il plesso di corso Garibaldi

L'edificio, che è sede del I Circolo Didattico, è stato fatto sgomberare (dopo il crollo di un tetto) quattro anni fa

Sta diventando sempre più critica a Modica la situazione dell'edilizia scolastica. E' di questi giorni la notizia che il plesso scolastico di Corso Garibaldi evacuato quattro anni fa in seguito al crollo del tetto dell'aula magna adibita ad asilo comincia a sgretolarsi. In atto sono sistemati nell'edificio la direzione, la segreteria e il patronato scolastico. E' stato fatto un sopralluogo da parte dei tecnici del Comune e non è escluso che venga disposto lo sgombero totale. Un'altra scuola pertanto che a Modica viene a trovarsi in « mezzo alla strada ».

Ci risulta che il Ministero della P. I. aveva disposto un finanziamento di trenta milioni di lire per il restauro, ma la pratica (chissà perché) è stata inoltrata nel

la scorsa estate dopo che da quattro anni gli organi ministeriali avevano erogato il contributo. Ora la situazione s'è fatta critica. Le classi maschili e femminili, pur fra gli innumerevoli disagi (soprattutto per gli alunni e le loro famiglie che abitano in zone divenute lontane in conseguenza del trasferimento) si trovano sistemate nell'ospedale Campailla. Occorrerà pertanto reperire i locali per direzione, segreteria e patronato e intanto eseguire i primi lavori di puntellamento, sollecitare l'inizio dei restauri che si rendono sempre più improcrastinabili.

Indubbiamente l'edificio è vecchio e il contributo per il restauro non risolverà del tutto il problema ma è già qualcosa potere vedere una altra volta funzionante il

plesso centrale. Esso fu costruito nei pressi dell'allora chiesa del Collegio (oggi del Gesù) sulle basi del seminario per chierici denominato Polara-Migliore con delibera consiliare del 2 dicembre 1884 e la spesa superò le centomila lire. Più volte la stabilità è stata messa in forse e si è fatto ricorso ai soliti « pannicelli caldi » che hanno finito per rendere più irrisolvibile il problema che forse potrà non essere tale se si darà mano ai « bulldozer » per rifarlo ex novo.

A cura della « Provincia »

Iniziati i lavori della « Modica-Mare »

Costa 380 milioni ed è larga 11 metri

La « Modica - mare » non è più una chimera. Sono infatti cominciati i lavori per la realizzazione di questa importante arteria che seguendo un percorso che parte dalla Caitina - Cava Ucciardo - Bivio Sampieri congiungerà Modica a Marina di Modica.

Era infatti da tempo che a Modica si avvertiva la necessità di avere una strada ampia e priva di curve (a volte pericolose) che congiungesse la città con la zo-

na balneare nel più breve tempo possibile. L'opera, i cui lavori proseguono a ritmo intenso, sarà ultimata dentro 18 mesi e presenta delle caratteristiche degne di rilievo.

La carreggiata ha una larghezza di 11 metri, mentre la pendenza non supera il 6%. L'intera strada verrà a costare 380 milioni di lire circa. Essa è stata voluta dal Sen. La Rosa che, nella qualità allora di Commissario alla Provincia, impostò questa infrastruttura di base

per lo sviluppo turistico ed ha già affidato all'ing. Mazza di Ragusa l'incarico di redigere il progetto esecutivo del bivio Sampieri - Porto di Pozzallo.

Dal bivio di Sampieri al Porto di Pozzallo è poi prevista la spesa di altri 200 milioni per il collegamento. Ci risulta che l'avv. Scifo

per lo sviluppo turistico ed ha già affidato all'ing. Mazza di Ragusa l'incarico di redigere il progetto esecutivo del bivio Sampieri - Porto di Pozzallo.

Quest'ultima opera si affiderà al bivio Sampieri per attraversare la zona industriale, il cementificio di Fargione per sboccare infine sulla « provinciale » a scorrimento veloce Sampieri - Pozzallo e quindi a Marina di Modica.

Presso l'Oratorio Don Bosco

Costituito il Circolo « M. L. King »

Si è costituito nella nostra città, presso l'Oratorio Don Bosco, il Circolo Giovanile « M. L. King ». La costituzione di tale circolo è nata dalle esigenze sempre maggiori dei giovani di oggi, ed in particolar modo di quei giovani che sono cresciuti nell'ambito dell'Oratorio e ad esso devono tutta la loro formazione religiosa e morale, cosa che oggi, purtroppo, manca in tanti giovani che non hanno avuto la fortuna di avere inculeti quei sani principi che può dare un Oratorio.

Il fine del circolo, che vuole uniti studenti e lavoratori, senza alcuna discriminazione, è quello di coltivare la sincera amicizia tra i giovani su base cristiana.

Tutte le attività che si svolgeranno in seno all'Oratorio, avranno come centro propulsore il Circolo Giovanile. L'assemblea degli iscritti ha voluto avere un suo direttivo che è stato eletto in occasione della

seconda riunione. Il direttivo è stato eletto a scrutinio segreto e sono risultati eletti: il dott. Salvatore Minardo, l'elettricista Franco Riz-

za, l'universitario Gino Salina, l'universitario Giovanni Terranova e il dott. Incontruscieri Pietro.

G. S.

Varato (ufficiosamente) il programma della Festa della Matricola

Come abbiamo comunicato nella precedente edizione un apposito comitato di universitari modicani sta varando il programma delle VI Ferie Matricularum che si svolgeranno dal 23 al 27 dicembre e non dal 21 al 27 come precedentemente annunciato. In questi giorni i variopinti cappelli goliardici faranno la loro apparizione per le strade cittadine e nei punti nevralgici delle arterie principali per iniziare la « questua ».

La festa inizierà giorno 23 alle ore 11,30 al Teatro Pluchino dove il Sindaco di Modica prof. Filippo Rizza alla presenza di tutti gli universitari modicani e di tutti gli studenti delle scuole medie superiori consegnerà le « chiavi » della città ai goliardi. Subito dopo seguirà il processo alla matricola.

Nel pomeriggio con inizio alle ore 15 incontro di calcio femminile fra due compagni modicani.

Nei giorni seguenti si avrà la ormai tradizionale Gimkana automobilistica e la caccia al tesoro. Faranno seguito una manifestazione di contestazione a sfondo umoristico lungo il Corso Umberto, un recital di poesie e la conclusione con la serata danzante nei locali del Teatro Comunale.

Aperto il ristorante della Stazione

Proprio in questi giorni è stato riaperto al pubblico il bar-ristorante della stazione FF. SS. Il locale modernamente attrezzato è gestito dal sig. Pasquale Colombo.

CULLE

Giuseppe e Florinda Battaglia annunciano a parenti ed amici la nascita del loro primogenito

FRANCESCO

Modica, 24 novembre 1969 Auguri vivissimi di « Voce Libera » all'amico Battaglia e alla signora. Al piccolo Francesco un cordiale benvenuto fra noi.

BREVI DI NERA

Un motocarro targato RG 25642 di proprietà e guidato da Ruta Rosario di 52 anni contadino da Modica, proveniente da Modica e diretto a Cava d'Ispica sulla provinciale Modica-Ispica in contrada Rocciola entrava in collisione con una vettura Fiat 600 targata RG 16073 di proprietà di Belluardo Vincenzo di Comiso e guidata da Giurdanella Orazio di 19 anni manovale edile da Modica. Nell'urto il Ruta ha riportato la sospetta frattura della base cranica e stato choc. Ne avrà per 10 giorni s.c. Indagini sono in corso da parte dei Carabinieri della Tenenza.

Smarrito un portafogli

Il signor Giorgio Galfo, abitante in Corso San Giorgio n. 89, ha smarrito verso le ore 21 del 25 novembre scorso nel Corso Umberto un portafogli contenente denaro e documenti. Una lauta ricompensa sarà corrisposta a chiunque lo restituirà. Il numero telefonico dell'interessato è il seguente 43150.

A cura del Teatro Club

« Non ti pago », di E. De Filippo

Il « Teatro Club » di Modica inizierà prossimamente la sua attività presentando al « Teatro Comunale Garibaldi » la commedia di Eduardo de Filippo « Non ti pago ». Indubbiamente meritoria la iniziativa dei giovani del « club » (del quale è a capo l'instancabile Giorgio Sparacino), che intendono rilanciare la prosa nella nostra città, la quale in tale campo vanta una tradizione veramente invidiabile.

I mercati

Carne vaccina (vitelloni-manzi-tori) I. qualità a peso vivo al Kg.	500 - 520
Carne vaccina (vacca-bue-tori-manzette) II. qualità a p. vivo	» 390 - 410
Carne Suina I. qualità a peso vivo	» 490 - 510
Carne Suina II. qualità a peso vivo	» 450 - 480
Carne ovina (agnelli) a peso vivo	» 700
Carne Caprina (capretti) a peso vivo	» 750
Carne Ovina (agnelloni e castrati) a p. vivo	» 400 - 450
Carne Ovina (pecore - montoni) II. qualità a peso vivo	» 360 - 370
Carne di tacchino a peso vivo	» 600
Carne di gallina a peso vivo	» 200 - 250
Carne di gallini I. qualità a peso vivo	» 500
Carne di gallini II. qualità a peso vivo	» 350
Carne equina di I. qualità a peso vivo	»
Carne equina II. qualità a peso vivo	»

INGROSSO MINUTO

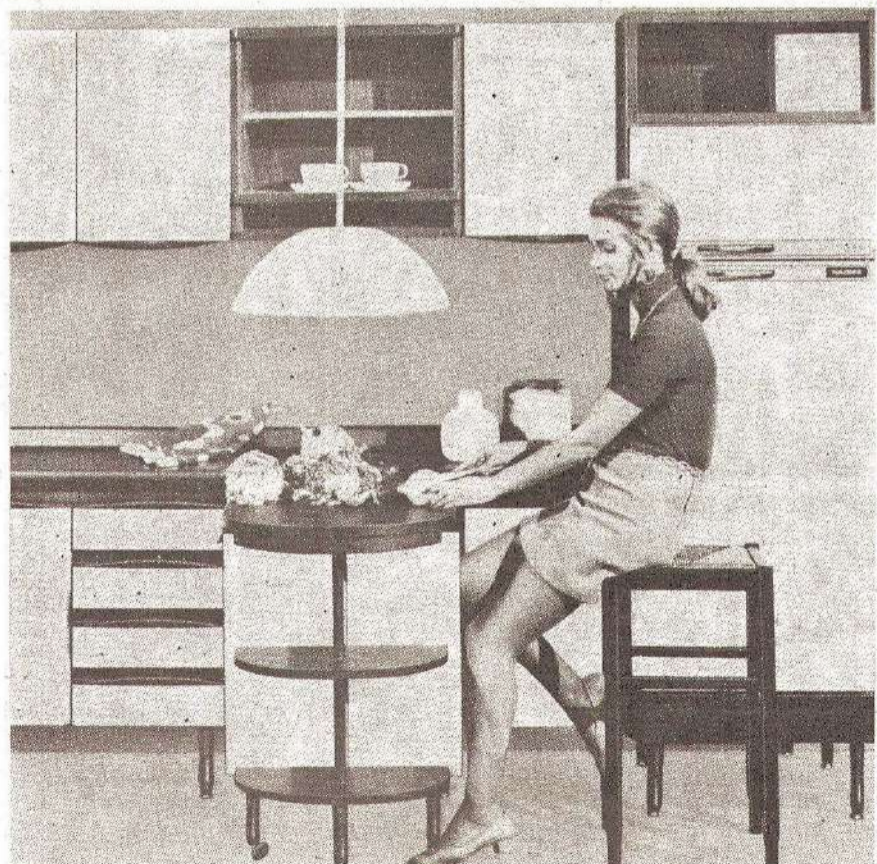
Caciocavallo fresco f. piccole	al Kg. 720	al Kg. 1050
Caciocavallo fresco f. grandi	»	»
Caciocavallo stagionato f. p.	» 1100	» 1500
Caciocavallo stagionato f. g.	»	»
Caciocavallo vecchio f. piccole	»	»
Caciocavallo vecchio f. grandi	»	»
Pecorino fresco f. grandi	»	»
Pecorino fresco f. piccole	» 750	» 1100
Pecorino stagionato f. grandi	»	»
Pecorino stagionato f. piccole	» 1200	» 1600
Pecorino vecchio f. grandi	»	»
Pecorino vecchio f. piccole	»	»
Formaggio misto fresco f. p.	» 700	» 1000
Formaggio misto fresco f. g.	»	»
Formaggio misto stag.to f. g.	»	»
Formaggio misto stag.to f. p.	»	»
Formaggio misto stag.to f. p.	» 1050	» 1450
Formaggio misto vecchio f. g.	»	»
Formaggio misto vecchio f. p.	»	»
Ricotta fresca	» 400	» 600
Olio d'oliva I. qualità	» 600-650	» 700-750
Olio d'oliva II. qualità	» 500-550	» 600-650
Grano duro	» 80	»
Fave cottoie	» 150	» 200
Ceci comuni	» 100	» 150
Ceci pregiati	» 130	» 180-200
Fagioli comuni	» 160	» 200
Fagioli pregiati	» 200	» 250
Lenticchie comuni	» 200	» 250
Lenticchie pregiate	» 250	» 300
Uova fresche l'uno	» 26-28	»
Pesce qualità extra	»	» 1400
Pesce primissima qualità	»	» 1200
Pesce I. qualità	»	» 1000
Pesce II. qualità	»	» 800
Pesce III. qualità	»	» 600
Sarde	»	»
Acciughe	»	»

FORAGGI

Carrube	» 30	»
Fave	» 70	» 90
Fieno	» 25	»
Orzo	» 64	» 85
Paglia di frumento	» 10	»
Mandorle dolci sgusciate comune	» 1300	» 1500
Mandorle dolci gusciate comune	» 210	» 250
Legna da ardere	» 4	» 10
Carbone Vegetale	» 50	» 60



Studio pubblicitario **master SUD MODICA**



CUCINE COMPONENTI FAM

La cucina di FAMA europea

Concessionari Esclusivisti **F.lli CORSO**

Viale Medaglie d'Oro - Telefono 42629 MODICA

Come naufragano le iniziative culturali

C'erano una volta a Modica gli «Amici della Musica»

Esisteva una volta a Modica un sodalizio culturale molto conosciuto ed apprezzato in provincia e forse anche fuori dell'isola. Concertisti di chiara fama internazionale si alternavano nel corso della stagione annuale richiamando più volte intellettuali e in particolare «amici» della musica.

Il sodalizio fu molto fiorente nei primi tempi, quando ebbe la luminosa guida del giudice dott. Occhipinti, del preside prof. Renato Civello e per ultimi della prof.ssa Lidia Jemolo Giardina e del B.ne Pierantonio Tasca poi incominciò un triste declino che sfociò nella cessazione dell'attività. Cosicché oggi della gloriosa associazione che, sotto il patrocinio dello E. P.T. di Ragusa, fece da «matrice» alle altre simili di Ragusa e di Vittoria non rimangono che le ceneri.

Il sodalizio beneficiava di contributi del Comune di Modica, della Amministrazione Provinciale, dell'Ente Provinciale del Turismo e pare anche della Regione Siciliana ed appare inspiegabile perciò che abbia dovuto chiudere i battenti. Ci piacerebbe sapere il perché appunto degli «Amici della musica» non si sente più parlare, del perché l'iniziativa è naufragata e soprattutto delle condizioni esistenti per poter «rilanciare» la associazione che rendeva Modica culturalmente «impegnata».

Era indubbiamente solo una piccola e modesta atti-

vità in mezzo a tanto disinteresse per la cultura, ma ora che è venuta a mancare se ne sente la necessità ed è per questo che noi facendoci portavoce delle lamen-

tele che in tal senso abbiamo raccolto, abbiamo voluto parlarne riservandoci di

tornare con più particolari sull'argomento. Purtroppo anche la Pro Loco ha fatto la stessa fine e la eventualità di potere inserire manifestazioni concertistiche nell'attività del sodalizio turistico ci sembra allo stato da scartare.

Aulivari

« Ravanti ssi panara, fimmineddi, cugghiému ccu listizza e puoi manciati... Nun lassamu rariieri auliveddi, viriti ca cci sunu malannati... »

E ntantu lu massaru va addumannu ccu fraschi e cunicceddi 'na fucata; e chista e chiddu vanu cauriannu li ita appurmunati rã jlata...

Ntã li macci, çiatannusi li manu, l'uòmini vanu, a cçuorpi ri furcuna, cutulannu aulivi, e a mmanu a mmanu si susi ccu lu sulì 'na canzuna:

« Oh Diu! forra cristallu lu ma' piettu, nzoccu cc'è rintra cumparissi 'i fora... Scritta ti tiegnu e sigillata 'n piettu ri la prima jurnata nzina a ora... Bbedda, supra ri tia nun cc'è ddfiettu, l'amuri c'a l'avia ti l'hau ancora... »

C. A.

La poesia fa parte della raccolta in volume «Scumattiennu», che sarà pubblicato prossimamente dalla SETIM srl - Modica.

Maschere di casa nostra

Come è nato un racconto

di Mario Agosta

Nelle serate d'inverno, quando la televisione ancora non esisteva, era veramente piacevole per creature come Don Totò Faidda, Don Peppino 'u 'ngignusu Don Ciccio Lasagna e Don Bastiano Musca ed altri amici, darsi appuntamento in quel tabacchino di Giarratana di Via XX Settembre, trasformandosi per l'occasione in un rinomato ritrovo, dove si sentiva veramente il piacere della conversazione.

Si conversava a tutti i livelli; si affrontavano argomenti di ogni genere e di ogni specie in chiave più o meno comica. La conversazione era resa vivace e assai interessante dall'intervento di qualche avventore, che entrava nel famoso locale, non tanto per comperare un pò di «fumo», quanto per seguire la conversazione dei «nostri» amici ed attingervi un pò di buon umore.

Quando però nel tabacchino l'afflusso degli avventori era di notevole frequenza, «i nostri amici» continuavano lo stesso a chiacchierare; ma se l'argomento che affrontavano era di una certa delicatezza, parlavano a mezzi termini, con dovizia di metafore, sostituendo, sovente il nome dei veri protagonisti della vicenda che si accingevano a narrare, con nomignoli più o meno allegri, in modo da sviare gli astanti, i più attenti, dalla vera e propria realtà delle cose.

Una sera, tirava vento e pioveva a rovesci. Il tabacchino era pieno zeppo di gente che aspettava la pioggia si diradasse per uscire. Quella volta Don Bastiano, sempre ammirato per la sua mimica e per la facile favella, volle raccontare una storiella per tutti, tanto per passare un pò di tempo in allegria.

Si scostò di qualche passo dai suoi amici e per farsi notare da tutti, si piantò dietro il banco a fianco del tabaccaio e tra una fumatina e l'altra iniziò il suo racconto fra l'attenzione degli astanti. «Cricchi e Cruoccu» diceva Don Bastiano con aria d'importanza, «erano due compari amici per la pelle. L'uno valeva lo altro e nessuno dei due era qualcosa di meglio di un lestofante. Un giorno decisero di andare alla fiera. L'uno e l'altro si fornirono di due sacchi; il primo lo riempì di cavoli, il secondo di cipolle, e partirono. Per la strada, guidati dal loro istinto per gli affari, decisero di scambiarsi la mercanzia. Ma alla fiera, come era naturale, né l'uno né l'altro riuscì a venderla.

Allora decisero di rincarare. Cammin facendo compare Cruoccu disse: - Voi, caro compare, avete un figlio ed io una figlia; poichè non siamo riusciti a combinare nulla alla fiera, perchè non combiniamo il loro matrimonio?

E perchè no, compare? Due famiglie come le nostre, sono fatte apposta per unirsi! E appena giunti al paese, comunicarono ai rispettivi figli la loro decisione. I ragazzi non chiedevano di meglio. Ora bisognava festeggiare l'avvenimento. Ma nessuno possedeva il tozzo di pane da mettere sotto i denti e un goccetto di vino da rinfrancare lo spirito. Quando però le riserve dello spirito sono infinite si fa presto ad architettare il modo come conseguire uno scopo.

Manicu ri scupa, il futuro sposo, messo da parte ogni scrupolo di coscienza, si sarebbe assunto il delicato compito di provvedere a tutto. E prima di ogni cosa provvide per il vino. Si caricò sulle spalle due barili: uno pieno d'acqua e l'altro

vuoto e s'incamminò verso l'osteria.

Giunto dinanzi all'oste disse: — Domani mi sposo, voglio del vino. Mi raccomando, che sia di quello buono! voglio fare buona figura con gli amici.

L'oste riempì un bicchiere di quello buono e glielo fece subito assaggiare; ma Manicu ri scupa di gusti difficili, dopo averlo assaporato secondo le regole dei veri intenditori, esclamò: — Ma, è tutto qui il vino buono che avete?

L'oste, allora, visto che aveva da fare con un cliente molto esigente, gli fece assaggiare un vino ambrato da far venire l'acquolina in bocca persino agli Dei dell'Olimpo.

Manicu ri scupa questa volta rimase contento: — Vedete, signor oste questo è il vino che mi piace, riempite un barile. Così dicendo gli porse il recipiente da colmare.

Fin qui tutto era andato liscio. Il bello venne dopo, quando si trattò di stabilire il prezzo del vino. Il vino era buono, ma il prezzo esagerato.

Manicu ri scupa indignato per l'esosa richiesta dell'oste e con singolare superbia dichiarò: — Ora, anche a regalarmelo il vostro vino, non lo prenderei. Eccovi la vostra roba e non se ne parli più.

L'oste, trasecolato, svuotò nella botte il barile che quella canaglia gli porse con atto superbo ed il suo turbamento fu tale, che non s'accorse che, fratantando, era stato scambiato con quello pieno d'acqua.

Manicu ri scupa senza nemmeno salutare uscì dall'osteria con un barile sulle spalle dicendo fra se: «Il vino per le nozze ormai c'è».

Si avviò verso casa trionfante. Poco dopo uscì di nuovo con l'asino di un suo vicino per procurarsi tutto il pane necessario per il banchetto nuziale.

Andò da un panettiere della periferia e gli disse: — Domani mi sposo, mi occorre del pane; riempitemi questa bisaccia.

«Chi mi paga?» rispose il panettiere.

«Per quanto riguarda la paga non datevi pensiero... venite con me, e avrete il vostro denaro.

Manicu ri scupa condusse il panettiere in chiesa. Là, un sacerdote stava confessando un fedele. Lo sfacciato si avvicinò al confessionale, mentre il panettiere era rimasto a debita distanza: — Padre, gli sussurrò all'orecchio, quell'uomo che vedete, la, vicino al fonte battesimale, vuole confessarsi. Fategli un cenno che aspetta, sendo andrà via.

Il sacerdote sportosi dal confessionale, con un cenno della mano invitò quel poveretto ad attendere un pò, mentre Manicu ri scupa col sorriso sulle labbra usciva dalla chiesa e con l'asinello si avviava verso casa di gran carriera.

Il sacerdote non appena terminò di confessare la fedele, fece cenno al panettiere di avvicinarsi.

Questi gli si avvicinò, aspettando che il prete gli desse i soldi per il pane. Ma quando il prete gli disse: — Inginocchiatevi! Cosa aspettate?

«Perchè mi devo inginocchiare? Io non son venuto per confessarmi!... e aspetto che mi paghiate.

«Che cosa devo pagarvi?»

«Il pane!»

«Quale pane?... io non ho mai comperato pane da voi! Figuratevi come restò il panettiere! Senza dir parola, girò le spalle e meglio meglio si avviò verso casa.

Manicu ri scupa in tanto non si era contentato del pane e del vino voleva anche la carne. E che cosa ideò?

Accordatosi col padre, si recò su un colle dove un pacifico contadino arava il campo guidando una coppia di buoi.

Per delle ore il poveretto arava e quello, ad intervalli regolari si sporgeva dalla parte di un dirupo e gridava: — Cosa vedo! Cosa vedo!... Il con-

tinuava il suo lavoro e in un primo tempo non aveva fatto caso a quelle grida; ma poi spinto da una certa curiosità lasciò l'aratro e salì dove Manicu ri scupa continuava ad emettere il suo grido di meraviglia.

Giunto lì esclamò: Si può sapere cosa vedete?

«Che cosa vedo? Vedo proprio voi che guidate l'aratro con un solo buo!»

Il contadino lì per lì non capì nulla; ma quando si voltò a guardare e con amara sorpresa constatò che la sua bella giovenca era sparita!

Secondo gli accordi presi tra padre e figlio, compare Cruoccu, l'aveva portata via approfittando della momentanea assenza del contadino.

Le nozze si poterono finalmente celebrare. C'era pane, vino e carne in quantità.

«La canaglia è combinata pasta asciutta cco stufata».

E così il racconto era finito in bellezza e dal modo come la gente pendeva dalle labbra di Don Bastiano c'era da credere che il racconto era piaciuto a tutti.

Il tabaccaio, allegro più del solito, probabilmente per il «fumo» in più che aveva venduto quella sera, più che per la comica storiella, si congratulava con Don Bastiano sottolineando con un pizzico di sarcasmo, le insuperabili qualità di artista del nostro narratore.

A fianco del tabaccaio, intanto della momentanea assennidda, confabulavano sotto voce e ridevano maliziosamente sotto i baffi come se avessero scoperto qualcosa di nuovo nel racconto di Don Bastiano.

La gente intanto, approfittando della leggera schiarita, sfollava a gruppetti e quando Lasagna diede un colpo sulla spalla di Don Bastiano per invitarlo a rientrare nell'affettuoso e confidenziale mondo degli amici, ci si accorse che il locale era completamente vuoto.

Lasagna, allora, rivolto a Don Bastiano disse: — Amico caro, toglietemi una curiosità. La storiella di stasera, ha riferimento concreto con personaggi e cose realmente esistenti oppure dobbiamo considerarla un semplice patto della vostra fantasia?

Non credo che fra noi debbano esserci segreti o misteri.

Don Bastiano, alle parole di Lasagna, restò perplesso. Avrebbe preferito che la storiella fosse rimasta tale, avvolta in un velo di mistero; avrebbe voluto conservare nel suo cuore un segreto e quindi tacere, ma alla fine si decise a parlare, sia pure a malincuore.

La storiella era vera. Il fatto era realmente accaduto una ventina di anni fa. Solo che egli ne aveva alterato la struttura, nascondendo sotto falsi nomi i veri protagonisti del racconto, anche perchè nel tabacchino ad ascoltarlo attentamente, c'era il figliuolo di, uno dei personaggi, che egli aveva citato col nomignolo di Manicu ri scupa: figliuolo di quella canaglia e nipote di Compare Cruoccu che avevano saputo prendere in giro... indovinate chi?... Don Bastiano. Don Bastiano Musca in persona; rubandogli la bella giovenca.

Quella sera d'inverno, in quel famoso tabacchino di Via XX Settembre, era nato un racconto che oggi è diventato popolare: Cricchi, Cruoccu e Manicu ri scupa.

Palazzetto del MOBILE

ORM. GIOVANNI TERRANOVA
Villaggio Sorda - Modica - Tel. 43101
il meglio al minor prezzo



Industria Cucine Componibili
la cucina di classe
che sempre si distingue
Nei migliori negozi della Provincia
Fabbrica ed Esposizione:
Strada Statale 115 - MODICA



Le mostre a Modica

«Immagini pittoriche» di Giovanni Rossino

E' stata aperta, come abbiamo annunciato nel numero scorso, la mostra di Giovanni Rossino alla «Galleria del Corso» di C. Umberto n. 233/A. La interessante esposizione che si chiuderà stasera ha riscosso numerosi consensi. Interessante ci sembra riportare a questo punto la breve «auto-presentazione» dell'autore: «Un discorso mentale tradotto in una cifra di linguaggio che solo casualmente si esprime in accidenti pittorici, ossia in segni, combinazione, chiusi e quasi gelosi, forse disponibili (o mi pare) a siglare un'urgenza di canto, una lievitazione sospesa, che ha persino il pudore di offrirsi in pubblico.

Variazioni, pertanto, reinventate, magari giocate sull'avventura della luce, simboli evocatori, una lettura mordente di paesaggi, quella rara e sotterranea vita che sa così abilmente sfuggirci. E la gestualità, allora, si con-

Portoria per uomo e donna

Ottone Giorgio
il sarto alla moda

Via S. Agostino ang. C.so Umberto - Modica

Nell'aula magna della Scuola

Domani il via al corso per assistenti sociali

Prolozione dell'On. Barberi, preside della Facoltà di Medicina all'Università di Messina

Si aprirà domani a Modica l'anno accademico della Scuola Superiore di Servizio Sociale «Graziella Crimaldi Castro» nei locali di Via Francesco Crispi n. 20 (ex sede della Compagnia di Gesù).

Nell'aula magna della scuola l'on.le prof. Salvatore Barberi, deputato al parlamento nazionale, titolare della cattedra di Pediatria e preside della facoltà di

Medicina dell'Università di Messina terrà la prolozione al corso per assistenti sociali.

Saranno presenti il corpo accademico le autorità cittadine e gli alunni della scuola che com'è noto è a livello universitario. Subito dopo il direttore e preside della scuola, prof. Salvatore S. J. offrirà un ricevimento a tutti gli intervenuti.

SIP: UNA IATTURA

Ache serve il 187? Luce, luce, luce, luce!

Sono in parecchi gli abbonati di Modica che lamentano il disservizio dei telefoni. Tanto per incominciare il 187, quel famoso numero che la SIP spesso reclamizza recapitando l'apposito materiale bicolore agli utenti assieme alla bolletta del canone trimestrale è un numero che si è rivelato inutile. Sollecitare un nuovo impianto, chiedere un trasloco a mezzo telefono è infatti, lo stesso che buttare le parole al vento. Nessuno si prende la briga di venire incontro agli interessi dello utente specie

se quest'ultimo, come è capitato a tanti che ci hanno fatto la segnalazione, è un vecchio abbonato che da tre mesi per iscritto e per telefono ha chiesto un semplice trasloco.

La SIP che sbandiera ai quattro venti la celerità e la efficienza del servizio, che è riuscita a collegare tutta l'Italia a mezzo teleselezione, non è in grado di assicurare il trasferimento di circa quindici numeri telefonici. Per non parlare del fatto che lavori del genere tanto per restare in argomento, vengono fatti in diverse riprese e da squadre più disparate di operai e tecnici dipendenti da organizzazioni che hanno in appalto gli allestimenti esterni i quali evidentemente se ne infischiano altamente della SIP e degli abbonati lasciando incompleto un lavoro per riprenderlo tre giorni dopo e interromperlo ancora. Si è riusciti a collegare la terra colla luna e la SIP no è in grado di mettere in comunicazione due edifici promettendo però da un momento all'altro la realizzazione dell'impianto. Questa la constatazione che hanno potuto fare gli interessati dopo tre mesi di attesa e che noi registriamo con tanta sorpresa, lieti di non dovere tornare a parlarne.

All'orecchio... del signor Sindaco

Questa volta, signor Sindaco, sono io che La importuno (e La pregherei di non ridere...), per chiedere il Suo autorevole intervento nel piazzale del Santuario della Madonna delle Grazie. Non le chiedo la sistemazione di qualche mattone nella mancante e nemmeno il livellamento di quegli orribili e poco simpatici (per gli automobilisti) avvallamenti della vasta area. Le chiedo, signor Sindaco, qualche lampadina, qualcuna soltanto. Un po' di luce, insomma, che — quando fa buio — possa rischiarare il piazzale, guidare i passi di coloro che rincasano; un po' di luce che suggerisca un senso di decenza a co-

loro che, non sappiamo con quanta solerzia e buona educazione, liberano le loro abitazioni dall'immondizia trasferendola sulla strada; che vietano soprattutto agli sporaccioni di compiere certe loro funzioni psicologiche; che metta una certa soggezione a quelle audaci (sic!) coppiette che approfittano del buio...

Questo soltanto Le chiedo, Signor Sindaco. Le costa proprio tanto ad accorgersi di questa segnalazione?

E giacché siamo in argomento crediamo sia opportuno sottolineare come un buio altrettanto fitto regni nottetempo in fondo al grande viale degli Oleandri alla

«Sorda» e nelle vie adiacenti ad esso. Trattasi degli stessi episodi di cui le ho detto dianzi con una maggiore dose di maleducazione per alcuni cittadini, che in barba alle Sue ordinanze (ma questa gente che fa ci ride sopra, come se Lei raccontasse loro delle barzellette) non trova di meglio che svuotare le pattumiere sulla pubblica via. Siamo in due zone diverse ma soggette alla curiosità del forestiero (il Santuario al «centro» e le scuole in periferia) e crediamo perciò che sarebbe più dignitoso evitare che fuori si spari della Sua e della nostra città.

STRADARIUS

Note venatorie

a cura di Calogero Contino

Tordi e allodole

Questa rubrica, che ogni settimana tratterà problemi inerenti all'esercizio venatorio, è dedicata soprattutto ai cacciatori nostrani, praticanti di quello sport di cui è protettore S. Umberto. Tuttavia fra una rubrica e l'altra, a scopo distensivo, non mancheremo di pubblicare quei fatterelli di cronaca spicciola relativi alla maldicenze di questo o di quell'altro cacciatore.

Incominciamo con i due compari che fino ad un anno fa si dividevano il sonno per la caccia. Ora non più per il semplice motivo che andiamo qui a descrivere. Compagni di caccia per la pelle durante le loro diurne battute, incarnieravano la maggior quantità di selvaggina, costituita, appunto, da conigli, pernici, lepri ed altro.

La loro soddisfazione era immensa quando a termine delle dure fatiche si spartivano la selvaggina. Un giorno il più anziano chiedeva all'altro di bruciare le tappe suggerendo l'amicizia con un bel «S. Giovanni». L'altro non si oppose e i due finirono col chiamarsi «compari».

Alcuni anni durò tutto ciò ma come ben si sa anche l'amicizia stretta ha un limite. A metere il bastone fra i piedi collaborò senza dubbio un'altra schiera di cacciatori che definiamo denominarli «invidiosi».

Questi avevano il reciproco compito di rapportare notizie del tutto inesatte ora all'uno ora all'altro, con lo scopo evidente di mandare a carte quarantotto la amicizia.

I due «compari», oltre ad essere degli eccellenti «fucili» possedevano una muta di cani così bene allenati che era difficile trovarne di eguali in tutta la provincia. Purtroppo gli «invidiosi» raggiunsero lo scopo tanto che ora, come ora i due «compari» sono arrivati al punto che, legge permettendo, non troverebbero nulla in contrario se un bel momento si venissero a trovare ognuno di fronte alle canne del fucile dell'altro.

Tempo di tordi e allodole. La caccia a questi due vo-

latili appassiona una ristretta cerchia di cacciatori, amanti della classica «stocata» e del tiro a volo.

Il tordo, uccello differente, si trova nelle chiuse, in mezzo al bestiame, sugli alberi di mortella e fra gli uliveti. Ottima una dose di piombo col n. 8 essendo lo uccello molto resistente

quando viene colpito.

L'allodola, differisce di molto dal tordo sia per il piumaggio che per le abitudini. Mentre il primo, come abbiamo detto, è diffidente, il secondo è un migratore gicoliere.

CALOGERO CONTINO

VAGABONDAGGI IN CITTA'

Concettina, tu mi capisci!

Concetta L. quella sera se ne stava dinanzi alla porta di casa a respirare un po' d'aria fresca che attenuava l'insopportabile «scirocco», quando vide entrare come una furia il proprio marito.

— Pippinu... Pippinu... ma che cosa hai stasera, ma che fai? (Disse la signora Concetta L. entrando in casa).

— Che faccio? Me ne vado! Ecco cosa faccio. Dov'è tuo figlio?!

— Chi? Giorgio?

— E allora chi. Ce n'è forse qualcun altro?!

— No, no... e di là che dorme... sai il bambino non si sente bene... ma perchè lo svegli? Ma senti, cosa hai stasera... che ti è successo?!

— Non mi vedrai più, capisci? Non mi vedrai più, tra noi tutto è finito. Tutto.

— Ma senti... fatti parlare, cosa è avvenuto... che ti hanno raccontato... forse... ehi... parlo con te. Rispondi!

— Tu lo sai... tu lo sai bene cos'è. Te l'ho detto da tanto tempo... ora basta! Ora mi sono scocciato e me ne vado da mia madre... e... tu, te ne puoi andare dalla tua. Così vediamo se si può stare un po' in pace. Perchè non ne posso più, non ne posso più. E a me non garba parlare più d'una volta, non garba! Perchè chi s'è visto s'è visto e...

— Ehi!... ehi!... non c'è bisogno che alzi la voce così... hai fatto uscire tutto il vicinato...

— Possono uscire... possono uscire quando e come vogliono... non m'interessa, non m'in-te-re-ssa!

— Ma senti, si tratta per l'affare di mia madre?

— Sì, sì... non fare l'ingenua che tu lo sai che si tratta di tua madre... te l'ho detto tante volte, te l'ho ripetuto sempre che tu a casa di tua madre non ci devi andare... ma tu, te ne sei infischiate di questo, ci sei andata lo stesso... perchè, io per te, non conto, no, non conto: E così me ne vado! Ti lascio libera di andare da tua madre quando vuoi... e così siamo tutti felici.

— Ah!... dio, dio, dio... ma perchè, perchè io non dovrei vedere mia madre, me lo spieghi perchè io non dovrei vedere mia madre? Tu che fa, non la vedi la tua? E allora che c'è di strano se io...

— Non è lo stesso, non è lo stesso... ma come

la capiti io una suocera simile, come la capiti io... ah!, se lo sapevo prima... se lo sapevo prima...

— Che facevi se lo sapevi prima? Che facevi?

— Non ti sposavo. Non ti sposavo e così non avevo davanti la faccia di tua madre, ma poi non capisco perchè tu all'età tua devi andare ogni giorno da tua madre. Eri una bambina e vabbene ma...

— Senti non ti fare ragione perchè non ce ne hai affatto. Non c'è niente di strano che io vada ogni giorno da mia madre. E perchè allora tu te la dovresti prendere tanto... ma poi si può sapere almeno, e son due volte che te lo dico, si può sapere cosa ti ha fatto mia madre?

— Dove sono le camicie? E le scarpe nuove? Dove sono!

— Prima rispondimi... e poi ti dico...

— Vuoi saperlo, vuoi veramente saperlo cosa mi ha fatto tua madre, ovvero mia suocera?!

— Sì, Sì, dillo, dillo!

— E... te lo dico subito! Te lo dico. Mi ha incontrato poco fa, mi ha chiamato, ha voluto sapere il motivo perchè io non voglio che tu vai a casa sua. Io, cara mia, gl'ho detto, e lei sai cosa ha fatto?

— No?

— Mi ha dato uno schiaffo. Capisci? Mi ha dato uno schiaffo in pubblica via. Ma ora basta. Basta! Vado via, e ti lascio a lei. Giorgio... Giorgio...

— Ti ho detto che il bambino si sente male... ma che fai? Gli getti l'acqua fredda in faccia mentre ha un po' di febbre? Ma che sei diventato... pazzo!

— Così si sveglia, con l'acqua si sveglia... su Giorgio, Giorgetto di papà... andiamo... lasciamo questa casa della bella nonna tua... e, purtroppo, suocera mia, e tu... dagli l'ultimo bacio perchè non lo rivedrai più. Addio Concettina.

— Arrivederci Pippinu...

L'uomo stava per andarsene assieme al figlioletto quando ecco apparire la suocera. Discussioni concitate, grida, qualche colluttazione poi prima che finisse male Concetta L. e Giuseppe G. si riappacificavano, sotto gli «occhi terribili» della mamma della signora.

Panificio S. Teodoro

Via Fontana, 96 - Tel. 42109 - Modica

Pane e Biscotti tipo cavalingo

Modica & Polara

I NOSTRI PRODOTTI

Bibite - Spuma - Carciofo
Chinotto - Limonata - Amarena

Aranciata

di arancia siciliana

Viale Don Bosco, 41-43 - Tel. 41525
MODICA ALTA

a MODICA ALTA un locale alla moda SALA "La Moderna"

di TURI FERRO & FIGLI
Corso Regina Margherita, 42
Tel. 41547

- ◊ BAR
- ◊ PASTICCERIA
- ◊ SALA RICEVIMENTI
- ◊ PRANZI COMPLETI PER MATRIMONI
- ◊ CONFEZIONI REGALO
- ◊ CASSETTE NATALIZIE

OGNI SABATO SERATE DANZANTI CON LE MIGLIORI ORCHESTRE E CANTANTI.
SABATO 6 DICEMBRE ALLE ORE 20.
FRANCO AND THE LION'S DELLA R. C. A.

«Il solo dancing di Modica».

PASTICCERIA

GIOVANNI BONOMO

MODICA

Piazza Matteotti, 1 - Telef. 41520

Dolci e Biscotti garantiti

Confezioni regalo Perugia e di altre grandi marche

Liquori esteri originali

Per matrimoni e liete ricorrenze
SALA EXCELSIOR

Scioperi e cavalli cinesi

(Segue dalla I. pag.)

porre una propria verità, al di fuori della quale, la Verità è da rigettare e da avversare. Tra i nostri uomini politici - diversi per colore e per posizione - ce ne sono parecchi che riescono a star male tutto il santo giorno se non trovano qualcuno, di primo mattino, pronto a dire che tutto va bene e tu sei tutti noi. Altri ce ne sono ancora, per i quali la verità è quella che va detta a quattro occhi, quando non se ne può fare a meno, tra elementi dello stesso clan; una verità clandestina, per soli iniziati, al riparo delle orecchie indiscrete.

Siamo disposti a credere che siano tanto in buona fede da essere loro stessi i primi ad esser vittime della loro verità, ma si tratta, comunque, di gente che non riesce a vedere al di là del proprio naso, che non riesce ad apprezzare se non la lode dichiaratamente aperta ed incondizionata, che non riesce a capire che non sempre chi non è con loro è contro di loro, che non riesce a valutare onestamente un certo tipo di critica costruttiva, quella che ci porta naturalmente ad aspirare che le cose, ammesso che vadano bene, possano andare ancor meglio. Il riconoscimento e l'apprezzamento delle qualità e delle opere positive di un uomo politico sono validi soltanto se messi a raffronto con la valutazione negativa dei periodi di ristagno e di apatia, del disinteresse e dell'incoerenza.

A noi poco importa sentirci aversati perché diciamo la Verità; importerrebbe moltissimo se ci accusassero di non dire la Verità. La quale va detta a tutti gli strati sociali della cittadinanza, bianchi, rossi e neri, operai, studenti o professionisti, anche quando parte di questi ceti sono oggetto di critica per attività non conformi all'idea che noi abbiamo dei diritti e dei doveri del singolo; va detta a tutti i responsabili della vita politica ed amministrativa del nostro piccolo regno, facciano essi parte della maggioranza o dell'opposizione, quando agiscono in maniera contraria agli interessi della collettività o non rispettano le norme imposte dalla democrazia.

A scrivere la Verità, in un tempo in cui è ritenuto prudente e saggio vivere quietamente nel grigio anonimato del gregge; ci vogliono coraggio ed obiettività; ad accettarla, ci vogliono coraggio ed intelligenza.

Noi abbiamo dimostrato i nostri attributi; spetta agli altri di fare altrettanto.

Mercoledì 19 novembre, ore 10: Sciopero generale di tutte le categorie. I lavoratori avevano da rivendicare dal governo nazionale la riforma fiscale, il blocco degli affitti, un programma per civili abitazioni ai lavoratori, per l'edilizia scolastica e quella ospedaliera.

Dal governo regionale rivendicavano una nuova politica agraria e la definizione di un programma di sviluppo industriale. Rivendicazioni sacrosante contro organi responsabili ben identificati, per ottenere più alti salari, migliori condizioni di lavoro, più dignità e libertà, più sicurezza e tranquillità. Tutti d'accordo, dunque, a partecipare allo sciopero organizzato dalle tre grosse organizzazioni sindacali, tranne la Bicatex i cui dirigenti credono ancora nel diritto del lavoro e qualche povero venditore ambulante a cui il diritto di sciopero toglie il dovere di portare a casa un pezzo di pane. Il gruppo che dice di avere una nuova coscienza politica si inserisce nella manifestazione con un codazzo di studenti che protestano con la loro caratteristica esuberanza go-liardica. Ad opera di questo gruppo, non certamente degli operai o degli studenti, quella che poteva essere una manifestazione di protesta ordinata, civile e democratica, si è trasformata in una classica manifestazione di piazza, nella sua accezione peggiore. Perché tra i fischi e le urla, uno della nuova coscienza con la barba, ha trovato modo sputare tutto il suo disprezzo per la classe dei docenti di cui fa parte; non solo, ma ha trovato anche modo di alzare il furore e la indignazione popolari, ricorrendo ad una menzogna. Ad un certo momento, ha detto,

infatti che il Sindaco aveva dichiarato di fregarsene dei loro problemi. Il che non soltanto era assolutamente falso, ma servì a trascinare in causa il primo cittadino che partecipava alla manifestazione di protesta, per solidarietà verso tutti indistintamente i suoi concittadini, nella sua veste di vecchio sindacalista.

Mercoledì 19 novembre, ore 16. Assemblea cittadina, nell'aula consiliare, organizzata sotto l'alto patrocinio delle tre organizzazioni sindacali. Presidente per acclamazione, su indicazione del Sindaco, l'avvocato Scalia, ex assessore, ex vice Sindaco, consigliere in carica nella lista del P.S.I. Presenti, circa 150 persone, tra studenti ed operai, ammassate a ridosso del tavolo della presidenza, tanto da lasciar vuoto, per più della metà, il Salone del Consiglio. Pippo Rizza, Sindaco, ci diede l'impressione del Cristo attaccato alla colonna, quello del Santissimo Salvatore, in mezzo a due giudei flagellatori, salvo che nell'aula consiliare ce ne erano diverse dozzine. Che si alternarono al microfono, molti per vomitare le cose abominevoli che fermentavano da anni negli oscuri meandri di un malcelato complesso di inferiorità. Quella non fu una Assemblea di cittadini responsabili, ma una gazzarra indegna, organizzata e condotta da un gruppo di facinorosi in cerca di facile pubblicità politica, disposti a creare i presupposti per un incidente qualsiasi che soddisfacesse le richieste imposte dall'alto, anzi dall'est. Fu una pioggia di proteste personali, senza alcun riferimento a quello che doveva essere l'ordine del giorno che non per niente abbiamo illustrato all'inizio, di puerili inviti alle dimissioni in massa del gruppo consiliare di maggioranza, di insulti alla capacità ed alla competenza degli amministratori. Uno sparuto gruppo di malcontenti, la cui metà non raggiungeva neppure l'età per votare, costituì lì per lì, un tribunale del popolo, con un solo imputato alla sbarra, sostituendosi al sacrosanto diritto di oltre ventiduemila elettori. Lo smarrito Presidente non riuscì ad imporre il peso e la serietà della sua carica provvisoria quanto effimera; ad un certo momento gli fu presentata, per leggerla una mozione d'ordine, ma guarda un po', perché il Sindaco notificasse all'istante, all'assemblea in ansia, le dimissioni in massa del suo gruppo; l'avv. Scalia, non ritenendo pertinente la mozione o come diavolo si chiama, oppose un netto rifiuto. Al che, il barbuto masaniello dalla nuova coscienza, gli strappò il foglio dalle mani e democraticamente esclamò: se non lo legge lei, lo leggo io. E l'avvocato Scalia che ancora non aveva avuto modo di parlare e che non aveva potuto esercitare le prerogative del suo mandato, con fulminea decisione, capitolò. E lesse l'assurda richiesta. Che fu sottolineata da un uragano d'applausi e di grida isteriche sul tipo di quelli tributati, qualche sera fa, ad opera degli hippies che affollano gli studios della T.V., alla deficiente esibizione di un qualsiasi Mal de Primitives.

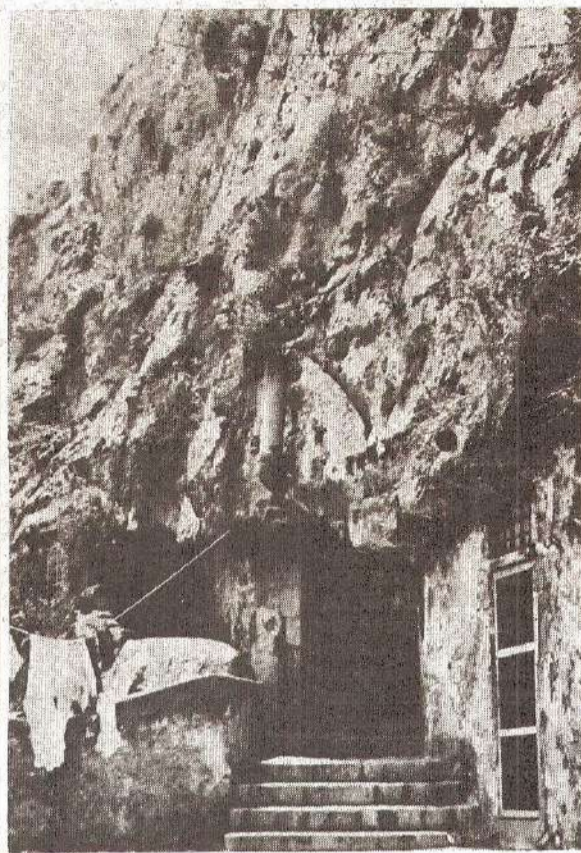
Alcuni ragazzi che non avrebbero mai avuto altro modo di parlare al Primo Cittadino, se non balbettando per l'emozione e la soggezione, li abbiamo sentiti scagliare accuse pesanti, senza fondamento, valutazioni offensive senza competenza, con la soddisfazione orgogliosa d'aver trovato finalmente il momento, l'occasione e l'ambiente adatti alla fuoriuscita purulenta del livore represso dalla loro infantile nullità.

Per costoro fu una manifestazione di vigliaccheria. Solo che gli adulti ci ripensino, solo che gli imberbi maturino l'esperienza con l'età, ne proveranno vergogna e rimorso per tutta la vita. Noi però nutriamo serissimi dubbi che gli anziani trovino il tempo di pensare e tali minorenni quello di maturare. Ma le vie del Signore sono imperscrutabili.

GIOVANNI MODICA SCALA

Per esigenze di spazio e per consentire ai Lettori la digestione dei suoi brani, l'autore rimanda il seguito, sull'argomento, al prossimo numero.

Piano Regolatore



In attesa del Piano Regolatore.

FOTO RUTA - MASTER SUD

(Segue dalla I. pag.)

L'amministrazione comunale si è rivelata «totalmente inadempiente» nei confronti degli urbanisti mettendoli «in una condizione scoraggiante».

A questo punto pensiamo che è ormai tempo che l'Amministrazione ci faccia conoscere il proprio punto di vista al riguardo e cosa intende fare per rimettere gli urbanisti in condizioni di ben operare o almeno di operare.

Occorre infatti che qualche urbanista venendo a Modica non abbia la sgradita sorpresa di trovare altra distruzione di verde, come è avvenuto a S. Giuliano, in considerazione anche del fatto che durante la prima conferenza dei servizi il Prof. Cabianca pregò vivamente tutti di collaborare a salvare quel poco di verde che Modica ancora possedeva e che principalmente bisognava salvare a qualunque costo quello lungo il torrente che va a Scicli (S. Giuliano), tanto più raro in quanto il rappresentante dell'assessorato all'agricoltura e foreste

aveva dato notizia che non vi erano programmi per la zona di Modica di nuovi rimboschimenti, neanche per lo immediato futuro.

Evidentemente in quell'occasione il prof. Cabianca non fu ascoltato da molti, mentre pensiamo si riferisse a tutti, compresi i tecnici stessi che fanno parte della sua équipe.

Saremmo lieti di conoscere su questo preciso argomento come possa essere giustificato un simile intervento distruttivo, come possa essere spiegata questa azione che può trovare una giustificazione soltanto in una assoluta improvvisa mancanza di sensibilità.

Avevamo detto che dopo 13 anni Modica avrebbe avuto un piano regolatore invecchiato adesso siamo in grado di modificare la notizia dicendo che forse non l'avremo affatto, seppure obbligatoria, in quanto può anche esistere la possibilità e non molto remota che gli urbanisti si dimettano.

Occorre evitare che ciò avvenga, perché le conseguenze sarebbero gravissime, non certo per la nostra amministrazione ma per tutti noi. Conseguenze incalcolabili per la nostra già precaria economia, per il disordine edilizio, e principalmente conseguenze sociali.

E' bene che gli amministratori si convincano: il P.R.G. non è soltanto un problema di case, ma principalmente un problema di persone con tutte le conseguenze ed esigenze che questa situazione comporta.

Mostra fotografica del Rotary - A.C.T.

Il Club Universitario Rotary - Act di Modica ha organizzato il I. Concorso Fotografico a tema libero. Le opere verranno esposte dal 20 al 26 dicembre nei locali della Domus S. Petri.

Saranno esposte opere in bianco e nero, a colori e racconti fotografici. Le fotografie stampate nel formato minimo di 18x24 dovranno pervenire alla segreteria provvisoria del Club (presso Arch. Francesco Diana Corso Umberto, 296 telefono 41.474) entro le ore 12 del 15 dicembre 1969. La quota di partecipazione, che dovrà accompagnare le opere, è di lire mille. Ogni

autore potrà partecipare con un numero massimo di tre opere ad eccezione per la sezione «racconti» in cui dovrà inviare un minimo di 5.

Ecco i premi:
Primo Premio Coppa offerta dal Rotary Club di Ragusa per la migliore fotografia a colori. Coppa offerta dall'Amministrazione Provinciale per la migliore fotografia in bianco e nero. Coppa offerta dall'Ente provinciale per il Turismo e lo Spettacolo per il miglior «racconto fotografico». — **Secondo Premio:** Diploma di merito e materiale fotografico. — **Terzo Premio:** Materiale fotografico.

il vostro Televisore è ammalato?

basta una telefonata al 43407

laboratorio radio-tv
cicero rosario
via vitt. veneto 5 modica

Stazione Servizio AGIP POLARA GIOVANNI
Corso Umberto - Tel. 43.175 - Modica
Impianto automatico per lavaggio rapido
La più completa assistenza - Servizio notturno

PRESSO

F.lli CAPPELLO

MODICA - Via C. Grimaldi, 4 - Tel. 41540

Trigotiferi - Scaldabagni elettrici
Cucine - Stufe a kerosene
Casalinghi - Articoli da regalo
DELLE MIGLIORI MARCHE

Servizio Gas e Kerosene a domicilio

«accurata assistenza - massima serietà»

MOBILI

Via Regina Elena, 32

Telef. 42.225

MODICA ALTA

GAROFALO & GARAFFA

lo stile e la raffinatezza per l'arredamento della vostra casa

OSSERVATORIO SPORTIVO

Dopo la Don Bosco il temibile Comiso

Il Modica a caccia di una smagliante vittoria

Il Comiso, squadra di carattere, scenderà oggi al «V. Barone» con l'intenzione di vincere - I rossoblù non devono farsi scappare il risultato

Secondo incontro diretto per il Modica (il primo l'avevamo avuto contro la Canicattinese) che oggi al «V. Barone», con inizio alle ore 14,30 ospiterà il Comiso che grazie alla vittoria con un risultato tennistico ai danni dell'Ispica e grazie ancora allo «scivolone» della Canicattinese in casa, oggi si trova a ridosso della compagine di Moschella in procinto di spiccare il gran salto per passare in testa. Conviene quindi guardare in faccia la realtà. Nessuno si faccia illusioni di sorta. La squadra verdearancio oggi a Modica verrà per vincere e si batterà con tutti i mezzi pur di raggiungere questo obiettivo. E' bene che qualcuno a tal proposito dimentichi il Comiso edizione 68-69, quello visto nell'ultima giornata di campionato. Quello era un Comiso spremuto e privo di mordente. Oggi invece è tutto cambiato: la compagine si è rinforzata, sta collezionando risultati positivi ed è (questo quello che importa di più) seconda in classifica. Se in Modica-Don Bosco si è lottato in mezzo ai calciatori e alle rudezze per poi alla fine conquistare i meriti due punti, ricordiamoci che questo pomeriggio, bisognerà stringere i denti, soffrire, e non lasciare niente di intanto.

Gli incontri diretti si risolvono nei primissimi minuti. Bisognerà perciò partire con un ritmo travolgente alla conquista delle prime segnature: una volta al sicuro il risultato sarà un gioco da bambini. Ma se nei primi minuti non si riesce a segnare, saranno dolori: gli atleti si innervosiranno e si perderà la calma anche sugli spalti. Degli ospiti non dimentichiamoci Cannizzo (ex rossoblù) Velardita, Di Grazia, Salerno. Tutti delle vecchie conoscenze in grado di dare qualche brutto dispiacere. Del Modica, come sempre, specialmente quando guida la classifica, si fa un gran parlare. Come dicevamo prima, la squadra rossoblù non può farsi scappare l'occasione e perciò deve attaccare fin dall'inizio con logica e intelligenza. Per questo incontro il reparto arretrato verrà un po' «revisionato» onde poter schierare qualche giocatore che è stato fino a questo momento in naftalina. Molto probabilmente entrerà Piero Noto come «libero», mentre D'Arrigo farà il terzino e Valentini o lo stopper o il mediano di spinta. Macri sarà sicuramente in campo visto che il ginocchio

si è ristabilito. In linea generale non dovrebbero registrarsi ulteriori novità.

La prima dovrebbe rimanere confermata: non è escluso però l'esordio di Catalano (ormai in peso forma) che verrebbe schierato a mezzala destra al posto di Odierna. Quindi il quintetto sarebbe: Giannetto, Catalano, Bevilacqua, Poltronieri, Bazzana.

Ma la formazione rimane sempre un punto interrogativo in quanto fino all'ultimo momento può essere rivoluzionata. Vediamo cosa succederà.

GI. CO. MODICA - DON BOSCO 3 a 1 - Rete di Giannetto.

E ora il Comiso!

Segue dalla 1. pag. no verificate le squadre di oggi sono le dirette candidate alla vittoria finale. E' crollata la Canicattinese sotto i colpi del Vizzini, è crollato il Palagonia al «Ciccio Scapellato». Sono rimaste in lizza per il momento le due squadre più interessanti di questo torneo, le uniche due compagini che incarnano la tradizione sportiva di due centri iblei, tradizione che non è seconda a nessuno. Modica e Comiso si incontreranno così dopo la decima, quindicesima volta, for-



GI. CO. MODICA - DON BOSCO 3 a 1 - Rete di Giannetto.

se anche trentesima con la combattività e la lealtà di sempre.

Entrambe squadre blasonate e al tempo stesso tradite dalla fortuna. E chi non ricorda il campionato di qualche anno fa quando il Comiso primo in classifica nel girone D si fece «soffiare» il campionato dal Licata? Per non parlare del Modica che tre anni fa perdeva lo «spareggio» a Taormina contro gli avoiesi. Modica e Comiso oggi sono accomunati da interessi identici. Uscire dalla cerchia della seconda categoria, spiccare il volo verso nuovi tra-

guardi con la speranza di competere con le vecchie glorie del calcio isolano.

Al di sopra della vittoria di oggi comunque c'è la vittoria del campionato che sicuramente arriderà a una delle due squadre che si batteranno per vincere solo una battaglia della lunga e faticosa guerra.

L'avversario del Modica

E' l'anno del Comiso o del Modica? Questo è quello che si vanno chiedendo da un po' di giorni gli spor-

tonisti che seguono il campionato di seconda categoria girone «C». I verdearancio assieme ai modicani sono gli unici ad essere ancora imbattuti. In tutto hanno collezionato quattro vittorie e due pareggi. L'attacco ha realizzato 16 goal, mentre la difesa ne ha subito sette. Fuori casa il Comiso non è tanto temibile in quanto è riuscito a segnare cinque reti e ad incassarne due. Gli uomini più pericolosi sono Cannizzo, Di Grazia, Salerno e Velardita (uno degli artefici principali della promozione del Vittoria).

La situazione in classifica è la seguente 6 4 2 0 16 7 10

«»

TOTOCALCIO

Noi diremmo...

Bari - Palermo	x 1 2
Bologna - L.R. Vicenza	1
Inter - Lazio	1
Juventus - Fiorentina	x 2 1
Napoli - Brescia	1
Roma - Torino	1
Sampdoria - Milan	x 2
Verona - Cagliari	x 2
Catania - Monza	1
Foggia - Perugia	1 x
Pisa - Mantova	x 1
Savona - Rimini	x
D.D. Ascoli - Anc.na	x

La Don Bosco nella "fossa dei leoni,"

Gli uomini di Maltese faranno di tutto per portare a casa il punticino

Dopo aver visto giocare la Don Bosco contro il Modica nessuno si sente in grado di pronosticare per l'incontro contro il Palagonia.

La Don Bosco infatti, otto giorni fa ha giocato come si deve giocare (escluse le rudezze evidentemente) dimostrando a tutti gli spettatori che è in possesso di alcuni numeri che possono svolgere un ruolo determinante ai fini della salvezza. Dicevamo che non abbiamo visto mai giocare la Don Bosco in quel modo e confessiamo che siamo rimasti un po' sorpresi e meravigliati. Perché una squadra che riesce a sfoderare tecnica, grinta e gioco d'insieme è una squadra di carattere una compagine che può farsi rispettare. Invece fino a questo momento gli azzurri

modicani sono in ultima posizione alla ricerca del secondo punticino in classifica. Certo conquistarlo sarà un pochino difficile, ma con un tantino di buona volontà i vari Floridia, Rosa e Adamo potranno fare, anche, miracoli. Oggi saranno ospiti nella tana del leone e quindi sarà tutto da vedere. Ma non dimentichiamoci che la palla è rotonda e quindi può succedere di tutto nel mondo del calcio. A noi una vittoria o un pareggio della Don Bosco ci farebbe tanto tanto piacere.

Gli azzurri a Palagonia

Il Palagonia sta conducendo un campionato al-

quanto altalenante se si pensa che dopo un avvio più che lusinghiero la squadra ha fatto registrare alcune battute d'arresto. I catanesi comunque affrontano questo campionato più agguerriti dell'anno scorso per il solo fatto che ancora scottano la squalifica del campo per i noti fatti dell'anno scorso nell'incontro con il Modica. Oggi quindi il campo prescelto sarà sicuramente quello di Grammichele. Per la Don Bosco l'impresa è molto difficile e pensiamo che difficilmente Maltese e compagni usciranno indenni da questo incontro. Il Palagonia poi deve rifarsi della sconfitta subita otto giorni fa a Scicli.

OTTO GIORNI OGGI

Una vittoria limpida fra tanti calcioni

Pronostico rispettato in tutti i sensi. La Don Bosco è riuscita a controllare la situazione per buona parte dell'incontro. Ha segnato la «rete della bandiera», ma ha praticato un gioco un po' duro tanto che l'arbitro ha dovuto espellere Giurdanella I, mentre Macri è stato costretto ad abbandonare il campo avendo ricevuto una «pedatina» all'altezza della rotula del ginocchio sinistro da Pitino.

Del Modica non si può dire poi molto. La solita partita altalenante: un po' di lucidità a cui ha fatto sempre riscontro una oscurità completa. La difesa in molte occasioni si è trovata «tagliata» dagli avanti avversari, mentre in attacco hanno girato a dovere solo Puglisi e Giannetto e Poltronieri nella ripresa. Evidentemente l'avversario non era troppo temibile e come sempre i rossoblù hanno sottovalutato l'incontro. Si è avuto un gioco a sprazzi e a volte deludente.

Per la Don Bosco si deve fare tutto un discorso a par-



PITINO

te. La squadra di Saro Maltese può fare grandi cose, solo che deve avere quel pizzico di buon senso e di concentrazione per sentire ogni «match» come riesce a sentire quelli contro i «cugini» di Moschella. Domenica Maltese è riuscito a schierare un fortissimo centrocampo che per molti minuti ha tenuto bene rintuzzando ogni allungo rossoblù. Senza dubbio gli azzurri contro i «cugini» hanno disputato la miglior partita del torneo. L'attacco, contrariamente alle altre volte, ha osato, è andato vicino alla marcatura con Rosa, mentre ha segnato la rete del 2 a 1 con il solito Pitino. Le premesse per una possibile quanto auspiciata salvezza ci sono. Bisogna solo tener duro.

GIORGIO BUSCEMA Direttore responsabile

VOCE LIBERA settimanale

Registrato al n. 27 in data 27-6-69 presso il Tribunale di Modica

Stampato dalla SETIM srl C.so Umberto, 326-334 Telefono 43.390 97015 MODICA

Editore GAETANO RAUNISI

Contropiede

Il «biondo» ha segnato (ed era ora!) anche fra le mura amiche facendo così contenti tutti i tifosi. Domenica ha giocato 45' e ha insaccato una rete di buona fattura. Speriamo che oggi giochi 90'... così ne segnerà due. Magari!!?

D'Arrigo, chissà poi per quale Santo, si sta svegliando e in difesa fa cose egregie. Non ci spieghiamo perché ogni tanto (nel corso dell'incontro) si trova nella stessa fetta di campo di Museolino. E quando l'avversario scappa al primo... apriti cielo. Il signor Moschella queste cose, dalla panchina, forse non li vede!

Tutti aspettavano Spidaletto, alla vigilia tutto faceva pensare che in Modica - Don Bosco si doveva vedere per forza Spidaletto, il «baby», che continua a dare lezione a giocatori esperti e a nonni.

Forse contro la Don Bosco non era in grado di fare il docente?

A Piero Noto domenica scorsa è stata affidata la bandierina di segnalinee. Qualcuno ha commentato: «Meglio di niente. Vedrete che piano piano aumenterà di grado». In molte occasioni ha sbandierato esattamente in altre non si è neanche mosso. Secondo Moschella non ha grinta manco per fare il guardalinee.

Moschella convoca tutti. Non c'è una domenica che uno rimanga a casa. Oltre agli undici giocatori in campo il «mister» porta con sé una riserva di portiere due riserve di giocatori, un guardalinee, una riserva di guardalinee, un aiuto massaggiatore e un portiere in giacca e camicia, che fa da aiuto dell'aiuto massaggiatore. «Niente ingiustizie», dice Moschella.

La mano santa e l'acqua miracolosa di Pietro il super massaggiatore hanno rimesso in pie di Macri che è stato colpito involontariamente (sic!) da Pitino in un confronto diretto.

Ci dicevano, domenica scorsa al campo, che l'acqua di Pietro viene richiesta da tutti i sodalizi siciliani alla stessa stregua del «siero di Bonifacio».

Il tifoso esigente

Organizzazione di vendita ed assistenza:

PORSCHE

VOLKSWAGEN

AUTO UNION - AUDI

BELLUARDO

Uffici vendita - Officina assistenza - Ricambi :

Piazza Campailla - Tel. 41.193

MODICA

